



Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

63^ Assemblea dei Soci

Relazione agli Associati
del Presidente Sandro Baraggioli

15 luglio
2022

Villa Sassi
Torino

ORGANISMI DI CONFSESVIZI PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Presidente:

- Sandro Baraggioli

Componenti della Giunta Esecutiva:

- Paolo Arrobbio
- Daniele Barbone
- Massimo Bergamini
- Giuseppe Bergesio (Coordinatore settore Energetico)
- Francesco Carcioffo
- Paolo Golzio
- Giorgio Pafumi
- Giorgio Pession (Vicepresidente e Rappresentante Regione Valle d'Aosta)
- Armando Quazzo
- Gianluca Riu (Coordinatore settore Igiene Ambientale)
- Roberta Sciolotto (Coordinatrice settore Idrico Integrato)

Revisori dei Conti:

- Salvatore Raia (Presidente)
- Roberto Coda
- Monica Tosini

Direttore:

- Sergio Bianchi

Stiamo imparando una lezione fondamentale: le crisi di sistema e gli elementi di profondo stravolgimento del quadro sociale, economico e ambientale in cui ci muoviamo, non si susseguono semplicemente ma si sommano tra loro, contribuendo a rendere sempre più perturbato l'orizzonte e la navigazione delle nostre imprese.

Le problematiche legate alla scarsa dinamica di crescita del Paese, caratterizzata da bassi tassi di produttività e la progressiva riduzione degli investimenti pubblici, gravata dal crescente peso del debito pubblico con cui ci siamo presentati all'alba dell'evento pandemico, hanno contribuito a determinare un serio rischio di tenuta complessiva del nostro sistema economico di fronte alla recessione violenta e profonda del 2020.

Tutti gli Stati hanno dovuto ricorrere ad ingenti scostamenti di bilancio per sostenere le economie in sofferenza, ipotecendo in misura maggiore la capacità di manovra e reazione e questo è stato particolarmente vero per realtà più fragili come l'Italia.

Il punto di svolta della crisi, che ha messo le basi per un rilancio delle economie continentali è rappresentato dalla scelta epocale di costruire un piano straordinario di investimenti mutualizzandone il costo a livello europeo. Un piano di protezione internazionale fondato su obiettivi strategici, regole, tempistiche e monitoraggio in capo alle singole Regioni, agli Stati e all'Unione Europea. La rete di protezione europea ha consentito ai paesi più fragili, non solo di poter disporre di risorse straordinarie e ingenti, ma di ottenere l'estensione dell'ombrello europeo sui debiti pubblici perché gli Stati potessero concentrare i propri sforzi sulla ripresa.

Lungo il 2021, nel perdurare di una crisi pandemica mitigata dalla diffusione del vaccino e della progressiva riduzione delle misure di restrizione alla mobilità delle persone, si è registrata una ripresa vigorosa, per certi versi superiore alle aspettative. Una ripresa robusta che ha in parte recuperato il gap rispetto ai livelli del 2019 e che ha mostrato dinamiche rassicuranti sulla capacità di reazione del sistema economico nazionale.

Questo rilancio ha portato con sé un'inevitabile crescita dei costi, causata in particolare, come evidenziano numerosi economisti, dall'esplosione delle materie prime e da una dinamica dell'offerta che non è stata in grado di soddisfare l'impetuosa domanda di beni e servizi.

La crescita dell'inflazione che si è originata dalla ripartenza dei mercati, la disponibilità di risparmio, la ripresa di consumi, la competizione internazionale sulle materie prime nel corso di quest'anno, hanno assunto il carattere di elemento di distruzione della domanda e della dinamica economica su cui si è fondato il patto di rilancio dell'economia europea. I tassi di inflazione raggiunti in questi giorni mostrano variazioni trimestrali che non si vedevano dagli anni '80 e la responsabilità va attribuita, in Europa, principalmente alla crisi energetica determinata in seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino.

Una sorta di tempesta perfetta spinge in alto i prezzi dell'energia e rischia di mettere in ginocchio tanto la manifattura quanto le famiglie, con il rischio di vanificare parte degli sforzi che il Paese sta mettendo in campo per il rilancio. Le nostre imprese di servizi pubblici locali stanno assistendo e assisteranno nei prossimi mesi ad un aumento delle sofferenze dovute all'impossibilità di traslare a valle i maggiori oneri.

Pensiamo ai costi energetici per settori come il servizio idrico integrato o i trasporti, settori fondamentali che saranno chiamati a reggere stress finanziari consistenti, nel

primo caso, o richiedere un intervento dello Stato per la tenuta di un settore essenziale. Una crisi che nasce sul lato dei costi energetici e dell'offerta sta sfociando sulla domanda finale di beni e servizi. Ci attendono mesi difficili con lo spettro di una nuova recessione mentre stiamo risollevandoci da quella appena conclusasi.

Crisi su crisi, stravolgimento su stravolgimento navighiamo, come detto, in un mare impetuoso, tra ambiziosi piani di investimento e dinamiche inflattive che limitano gli spazi di manovra. Le nostre imprese si confermano presidio essenziale per gli investimenti e la modernizzazione del territorio. Nel corso dell'ultimo anno registriamo alcune importanti tappe di crescita del nostro sistema associativo e alcuni risultati di assoluto valore che, senza timore di smentita, possiamo affermare di aver contribuito a costruire.

Gli interventi dell'Associazione sul processo di costruzione del piano rifiuti della Regione Piemonte si sono dimostrati efficaci. L'approccio che abbiamo adottato, fatto di studi, dibattito, analisi di scenari ha garantito ai nostri interlocutori istituzionali di potersi confrontare con una posizione tecnica coerente e costruttiva, e soprattutto focalizzata sul merito delle questioni, in particolare sugli obiettivi strategici di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti al 2035.

Le ipotesi che abbiamo formulato e le criticità che si è deciso di esplicitare sono funzionali ad un disegno di autonomia impiantistica per la Regione. Nel corso dei prossimi mesi ci troveremo a discutere del Piano nelle sedi istituzionali preposte al dialogo con gli stakeholder, non mancheremo di rimarcare una serie di aspetti che da tempo sono alla base del nostro posizionamento:

- La regolazione del servizio di igiene ambientale per opera di ARERA impone un salto di qualità nella capacità di interlocuzione territoriale di imprese, consorzi e Regione. Il percorso di attuazione dell'ATO-R regionale necessita di un'accelerazione, il nuovo ente deve crescere in fretta come punto di riferimento per la gestione dei rapporti con ARERA e diventare l'interlocutore primario per le imprese nella definizione degli obiettivi di raccolta, nella programmazione dei flussi di materiale, nello sviluppo del parco impiantistico. Attendiamo questo passaggio dal 2018 e non possiamo più attendere.
- L'obiettivo dell'80% medio di raccolta differenziata al 2035 è oltremodo ambizioso. Le stime sui dimensionamenti del parco impiantistico devono essere adeguate anche a scenari in difetto rispetto agli obiettivi.
- La compenetrazione dei flussi di materiali tra le regioni è un dato di fatto e non può essere gestito solo in termini di straordinarietà. La Regione Liguria e la Regione Lombardia, per dinamiche diverse, sono legate al mercato piemontese: la prima per il trattamento dell'indifferenziato, la seconda perché smaltisce una parte consistente di rifiuto proveniente dal quadrante nordest del Piemonte. Riteniamo urgente una riflessione e la predisposizione di specifiche politiche di coordinamento interregionale per una pianificazione di area vasta che ottimizzi un sistema impiantistico frammentato.
- L'obsolescenza del modello impiantistico di trattamento rifiuti e di smaltimento

nelle discariche regionali è sancita dagli obiettivi delle direttive comunitarie. Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria manifestano deficit rilevanti che nei prossimi anni possono sfociare in vere e proprie crisi sul lato dell'offerta di smaltimento. Ognuno di noi sa quanto è difficile realizzare moderni impianti di termovalorizzazione e quanto tempo è necessario per avviare le prime tonnellate a valorizzazione energetica. Queste tre regioni possono, insieme, costruire un assetto interregionale per l'ottimizzazione degli impianti, la minimizzazione del conflitto locale e la più opportuna gestione dei materiali in direzione degli obiettivi di riciclo e recupero energetico.

Per quanto riguarda il sistema del trasporto pubblico locale registriamo importanti novità. La recente approvazione della Legge 25/2022 di conversione, con modificazioni, del Decreto Sostegni Ter, porta in dote un'opportunità per le nostre imprese che, se adeguatamente sfruttata, può rappresentare una chiave di volta per il rilancio degli investimenti.

Stiamo lavorando per l'estensione degli attuali affidamenti, la maggior parte dei quali in pendenza di imposizione di obblighi di servizio, fino alla fine del 2026, allo scopo di garantire ai nostri associati la possibilità, dopo anni, di pianificare interventi, acquisti e, soprattutto, gli investimenti per la transizione verso motorizzazioni alternative.

- È possibile aprire un nuovo ciclo per il rilancio del trasporto pubblico locale. Dall'avvento dei primi e più significativi tagli delle contribuzioni sono passati più di 10 anni; da allora l'efficientamento del servizio ha seguito più una logica di tagli lineari e di adeguamento dell'offerta di trasporto a risorse scarse. La difficoltà a riformare il settore è figlia di un'indeterminatezza normativa e politica che dal nazionale, fino al livello regionale, non ha consentito alle imprese di pianificare sul medio periodo le proprie scelte. Accettiamo una parte delle responsabilità dell'inerzia cui abbiamo assistito. Il sistema industriale ha generalmente concentrato i propri sforzi sulla tenuta in un contesto di crescenti difficoltà e ha mancato di costruire un disegno più ambizioso. La riduzione delle risorse, la progressiva riduzione della frequenza e della capillarità dell'offerta, specie in alcune zone del Piemonte, l'aumento dei costi operativi per la mancanza di risorse pubbliche da investire nel rinnovo dei parchi, hanno limitato la capacità di azione delle nostre imprese. A più riprese abbiamo ribadito la necessità di un ridisegno del trasporto pubblico locale, di un suo rilancio come alternativa al trasporto individuale e privato e abbiamo chiesto che le nostre imprese fossero messe nelle condizioni di investire garantendo loro un'estensione degli affidamenti prima di avviare il sistema delle gare.
- Abbiamo contribuito a costruire con la Regione Piemonte un grandissimo piano di rinnovamento del parco autobus, e ringraziamo l'Assessore e la sua struttura per la disponibilità al dialogo e il confronto sempre positivo e attento alle istanze degli operatori. Oggi abbiamo bisogno di scaricare a terra gli investimenti e di ridisegnare la nostra offerta di trasporto, consolidando le imprese per predisporle alle future gare.
- Non abbiamo paura delle gare, siamo consapevoli della nostra difficoltà a

competere dopo anni di tagli e risorse ancora da riscuotere per servizi effettuati. Non abbiamo paura delle gare ma, come evidenziato nella scorsa Assemblea con l'indagine che abbiamo promosso e affidato alla Fondazione Links, chiediamo una riflessione sulle prospettive del trasporto a valle dell'accelerazione che l'evento pandemico ha impresso sui modelli di mobilità.

- Chiediamo un pensiero lungo che non si fondi unicamente su un servizio "possibile" stante le risorse in campo, perché il trasporto pubblico locale va difeso come un valore economico e sociale di sistema. Un'offerta inadeguata rispetto alle esigenze della società lo condanna a non essere un'alternativa o un'opportunità per i cittadini. Dobbiamo lavorare sulla domanda di nuovo trasporto collettivo, pulito, sicuro ed efficiente, investendo risorse e favorendo modelli di mobilità con al centro il trasporto collettivo. L'alternativa è quella di un servizio pubblico residuale che si rivolge solo a categorie che non hanno alternative e che, loro malgrado ne sopportano (subiscono) il progressivo depauperamento. Questa è la mortificazione di un servizio pubblico, che finisce per essere solo un costo per la pubblica amministrazione e non uno strumento di equità sociale.
- Dobbiamo lavorare per dare prospettiva e permettere alle imprese di ricostruire la loro competitività quando si aprirà la stagione delle gare; allo stesso modo dobbiamo accompagnare le nostre imprese che intendono percorrere la strada dell'affidamento diretto a raggiungere dimensioni industriali adeguate ad accrescerne l'efficienza.
- Dobbiamo sfruttare il PNRR per la transizione energetica e stringere partnership con gli operatori energetici affinché il trasporto pubblico locale si rilanci come sistema a basso impatto ambientale, tecnologicamente avanzato e sicuro; un'alternativa, in termini di vantaggio economico e di impatto sociale al prepotente ritorno della mobilità individuale e privata cui stiamo assistendo dalla fine del 2020 ad oggi.

L'ennesimo inverno con valori superiori alla media stagionale unito ad un'anomala assenza di precipitazioni ha messo a nudo criticità nella provvista idrica che non pensavamo potessero colpirci con questa intensità. Alcune aree regionali avevano anche in passato sofferto di una carenza della risorsa che aveva imposto il ricorso alle autobotti per ripristinare la carenza di acqua potabile. Quest'anno tutti i principali utilizzatori sono entrati in sofferenza e in modo generalizzato su tutto il territorio. L'agricoltura, l'industria e gli usi civili sono sotto stress per un livello di siccità che gli annali faticano a ricordare. L'Italia, rispetto alla media di riferimento del trentennio 1981-2010, ha fatto registrare nei mesi invernali -47% di precipitazioni rispetto alla media ma con picchi anche di -80% tra Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Alpi Lombarde.

Le temperature sono risultate 1,6°C superiori alla media climatica del trentennio 1981-2010, ma le anomalie più elevate si sono registrate sulle Alpi con picchi anche oltre 4°C oltre le medie di riferimento.

Il Piemonte ha chiesto lo stato di calamità per l'agricoltura e a seguire lo stato di calamità naturale per tutti i settori, la produzione energetica è calata sia per le basse

portate nell'idroelettrico sia per la difficoltà a raffreddare alcune turbine delle centrali a valle.

- L'emergenza di quest'anno è l'ennesimo segnale di un trend di lungo periodo con cui è necessario fare i conti. Dobbiamo investire. Le imprese del servizio idrico integrato, le imprese di produzione energetica da idroelettrico, il mondo dell'agricoltura devono insieme alla Regione pianificare modelli di uso plurimo delle acque adeguati a condizioni di contesto in forte mutazione. Devono sostenere la realizzazione di nuovi invasi, l'incremento della capacità di produzione idroelettrica, una gestione più efficiente di un bene scarso che non possiamo più permetterci di sprecare.
- Come ricordato di recente da Donato Berardi su Lavoce.info il PNRR ha stanziato risorse per circa 4 miliardi di euro per interventi volti a ridurre le perdite idriche, digitalizzare le reti e realizzare nuovi invasi. Lo stanziamento complessivo che costituisce lo 0,2% del Pil mette a disposizione risorse chiaramente insufficienti. Intervenire sulle perdite degli acquedotti, per quanto marginali rispetto al tema più ampio di una più efficiente gestione della risorsa, significa incidere il dato medio nazionale che vede le perdite idriche attestarsi al 41% del totale della risorsa immessa nelle reti. Occorre un piano straordinario che asseconi e potenzi l'incremento degli investimenti che il sistema sta già mettendo in campo negli ultimi anni; serve sviluppare le interconnessioni, la distrettualizzazione e la digitalizzazione delle reti per far scendere dal 40 al 30 per cento le perdite d'acqua in cinque anni in coerenza con gli obiettivi già indicati dalla regolazione Arera. Si risparmierebbero circa 800 milioni di metri cubi di acqua potabile, l'equivalente del consumo annuo di 16 milioni di persone, cui si aggiungono risparmi per oltre cento milioni di euro di costi dell'energia (e dunque delle bollette dell'acqua) usata per potabilizzare e distribuire l'acqua che oggi si perde.

Investimenti

Ambito di intervento: *Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità delle acque interne e marittime*

M2C4 – L.I. 4.1 «Ottimizzazione degli approvvigionamenti»
2 MLD di euro

Progetti finanziati in **Piemonte n.4** per **145 milioni di euro**

Nessun progetto finanziato in Valle d'Aosta

Investimenti

Ambito di intervento: *Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità delle acque interne e marittime*

M2C4 – L.I. 4.4 «Fognatura e depurazione»
0,6 MLD di euro

Assegnazione territoriale delle risorse:
Piemonte 47 milioni di euro
Valle d'Aosta 3 milioni di euro

- Immagazzinare l'acqua per non disperdere il contributo dei nevai e dei ghiacciai è essenziale per rendere disponibile l'acqua nei mesi dell'anno in cui è più scarsa. Anche per gli invasi serve un piano straordinario con la collaborazione di tutti gli utilizzatori della risorsa, dal servizio idrico, all'agricoltura, al sistema industriale di produzione elettrica.
- Il tema delle concessioni idroelettriche sta trovando un suo assetto tanto a livello nazionale quanto a quello regionale. Da troppo tempo attediamo lo sblocco delle gare e l'avvio di una stagione di progetti per il rilancio degli investimenti. Dobbiamo efficientare la produzione di energia pulita, incrementandone il contributo sul totale della generazione nazionale; esistono gli spazi, le competenze e le risorse, è tempo di scaricare questo potenziale per accrescere l'autonomia nazionale e i target ambientali che l'Europa ci chiede.

Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta è l'unica realtà associativa di livello interregionale sul panorama nazionale. Negli anni ha saputo costruire un assetto solido sfruttando forme di collaborazione con le Federazioni nazionali: Utilitalia e Asstra. Un sentito ringraziamento ai Presidenti e ai Direttori che convintamente hanno, insieme a noi, elaborato un modello di collaborazione che consente di fornire un supporto e un'assistenza agli associati dalle tematiche nazionali in materia di indirizzo, informazione e costruzione di posizioni collettive sulla produzione legislativa, fino alla rappresentazione delle problematiche e delle opportunità nelle sedi locali, regionali, comunali e delle autorità di regolazione.

Condividiamo gli stessi associati, lo stesso obiettivo di servizio e siamo concordi nella necessità di potenziare la fornitura di servizi a tutte le imprese e a tutti i livelli.

Con estremo orgoglio informo l'Assemblea che abbiamo stipulato nei mesi passati un nuovo Protocollo di intesa con Utilitalia attraverso il quale la nostra Associazione fornirà al nazionale consulenza e supporto nello sviluppo dei servizi di formazione. Quella che da sempre è stata una nostra eccellenza e una nostra prerogativa, lo dimostrano i dati e la qualità del supporto che forniamo alle imprese può diventare patrimonio comune ed elemento da diffondere su tutto il territorio nazionale. Il merito è soprattutto del Direttore Sergio Bianchi e della struttura di Confservizi, di Stefania e Patrizia Taribello che hanno saputo costruire questo servizio e sfruttarlo per indirizzare le imprese verso una più efficiente gestione delle importanti risorse che ogni anno vengono accantonate. Hanno sviluppato un approccio di servizio che io intendo difendere e rilanciare, Confservizi fornisce strumenti, supporto e indirizzo per sfruttare le opportunità che il fondo Fonservizi mette a disposizione e lascia all'autonomia delle imprese la scelta di dotarsi dei professionisti e dei formatori che ritengono più adeguati. Questo modello può essere esportato, Utilitalia è nelle condizioni per dotarsi di un servizio nuovo da fornire a tutti i suoi associati presenti in ambito nazionale per accrescere, al pari del Piemonte, la capacità di risolvere problemi alle imprese e indirizzarle verso gestioni più efficienti dei propri processi. Pertanto, grazie a Sergio che si conferma sempre più negli anni un punto di riferimento per gli associati, non solo su questo ambito, e a Stefania e Patrizia per l'enorme lavoro che ogni giorno portano avanti.

La formazione on-demand ed i servizi di supporto alle imprese per l'utilizzo e la gestione delle opportunità di finanziamento offerte da Fonservizi e Fondirigenti, costituiscono un'area funzionale autonoma oltre che un centro di ricavo da cui trarre risorse per lo sviluppo e l'ampliamento delle attività e dei servizi offerti dall'Associazione.

Nel 2021 si è consolidata la ripresa delle attività formative, i cui primi timidi segnali si erano già avvertiti nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2020. In particolare, nel corso del 2021 sono state portate a termine le attività dei piani formativi che avevano subito un rallentamento, se non un arresto, durante le prime fasi dell'emergenza pandemica.

Ne consegue che il valore dei servizi formativi erogati dall'Associazione nel 2021 ha registrato un aumento del 117% rispetto al 2020 rappresentando oltre il 21% del Valore totale della Produzione.

In controtendenza invece è il dato sul volume totale dei finanziamenti richiesti a FONSERVIZI dalle nostre associate nel corso del 2021, in relazione alla presentazione di nuovi piani formativi.

La flessione registrata nel 2021 rispetto al 2020 è la conseguenza del ritardo da parte di ANPAL, nell'approvazione di grandi progetti formativi presentati dalle nostre Associate, a valere sul Fondo Nuove Competenze.

La mancata approvazione dei suddetti grandi progetti FNC ha determinato la necessità di rinviare la loro presentazione per il finanziamento a FONSERVIZI dal 2021 al 2022.

Andamento domanda finanziamenti Piemonte - Valle d'Aosta / Nazionale		
Anno	finanziamenti richiesti Piemonte - Valle d'Aosta	finanziamenti richiesti Nazionale
Anno 2011	€ 42.312,00	€ 175.693,00
Anno 2012	€ 432.625,00	€ 1.593.536,00
Anno 2013	€ 650.475,00	€ 3.046.344,00
Anno 2014	€ 1.260.383,00	€ 5.556.966,00
Anno 2015	€ 1.081.567,00	€ 4.589.611,00
Anno 2016	€ 903.176,00	€ 4.832.405,00
Anno 2017	€ 1.353.667,00	€ 5.788.264,00
Anno 2018	€ 1.078.014,00	€ 8.776.994,00
Anno 2019	€ 2.258.690,00	€ 9.546.851,00
Anno 2020	€ 1.479.082,72	€ 6.771.847,02
Anno 2021	€ 835.437,90	€ 8.279.649,24
1 Quad 2022	€ 324.200,00	€ 3.638.238,57
Totale dal 2011	€ 11.699.629,62	€ 62.596.398,83

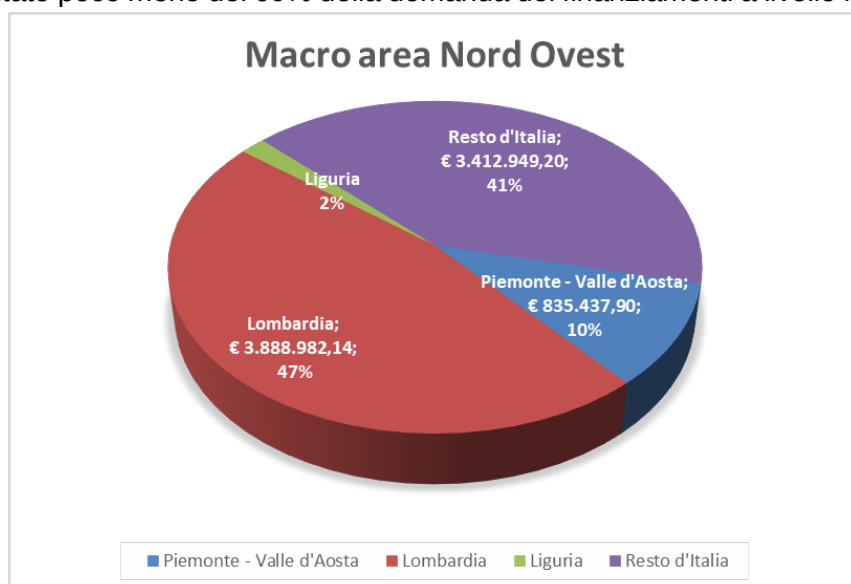
Fonte: FONSERVIZI

La ripresa delle attività formative nel corso del 2021 è testimoniata anche dal dato relativo al numero dei piani formativi presentati dalle nostre associate nel corso del 2021 rispetto al 2020. Dato che, al netto dei grandi progetti non presentati a causa dei suddetti ritardi ANPAL, fa registrare comunque un aumento del 14%.

Andamento presentazione Piani Formativi: Piemonte - Valle d'Aosta / Nazionale		
Anno	Numero Piani Formativi Piemonte - Valle d'Aosta	Numero Piani Formativi Nazionale
Anno 2011	3	6
Anno 2012	5	29
Anno 2013	9	62
Anno 2014	44	125
Anno 2015	50	200
Anno 2016	34	164
Anno 2017	17	187
Anno 2018	28	226
Anno 2019	39	342
Anno 2020	21	217
Anno 2021	24	234
1 Quad 2022	15	100
Totale dal 2011	289	1892

Fonte: FONSERVIZI

Di grande rilievo infine è il dato relativo al valore totale dei finanziamenti richiesti a Fonservizi dalle aziende operanti nella Macro Area del Nord-Ovest, che nel 2021 ha rappresentato poco meno del 60% della domanda dei finanziamenti a livello nazionale.



Il 44% delle nostre aziende associate, operanti nei settori di rilevanza industriale, è iscritto a Fonservizi.

Tab.1 - Settore industriale: Associate Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/21												
Regione Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%	
Aziende Associate - Settore industriale	15	5	5	13	5	21	3	3	5	75	100%	
Aziende Associate aderenti FONSERVIZI	8	2	0	3	3	15	1	0	1	33	44%	

Fonte: Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Se prendiamo poi in considerazione le associate operanti nel settore socio assistenziale la percentuale delle aziende aderenti a Fonservizi scende al 9%.

Tab.2 - Settore Socio Assistenziale Associate Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/21

Regione Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%
Aziende Associate - Settore socio assistenziale					1	6	1		3	11	100%
Aziende Associate aderenti FONSERVIZI									1	1	9%

Fonte: Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Quanto sopra determina implicitamente alcuni obiettivi su cui l'Associazione dovrà continuare a concentrarsi: ampliare sia il numero delle associate che aderiscono a Fonservizi che il numero di aziende che si avvalgono dell'Associazione per la presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani Formativi a valere sui Conti Formazione Aziendali e sugli Avvisi Pubblici.

Il costante dialogo tra la direzione dell'Associazione e la direzione del Fondo ha permesso di risolvere problematiche, veicolare suggerimenti provenienti dalle aziende e in particolare, minimizzare gli impatti negativi legati sia all'emergenza pandemica che all'applicazione delle nuove (e sempre più pesanti) modalità stabilite da ANPAL per il controllo e la rendicontazione della formazione a distanza sincrona e asincrona.

Concludo questo intervento richiamando un aspetto rilevante per il futuro di Confservizi Piemonte Valle d'Aosta che coinvolge l'intera Assemblea e le prospettive della nostra Associazione.

Da tempo abbiamo intensificato il coordinamento e la collaborazione con i cugini di Confservizi Cispel Liguria, condividendo con loro iniziative, eventi e discussioni. Tutto ha origine con il Coordinamento Confservizi Nord Ovest, inaugurato ormai 6 anni fa, che ci ha visti insieme a Confservizi Lombardia rilanciare il tema dell'interscambio con le regioni prossime territorialmente: è emersa da allora un'esigenza da parte del sistema ligure, quella cioè di consolidare questo percorso fino ad immaginare una futura fusione della loro associazione con Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta. Ho informato la Giunta Esecutiva delle interlocuzioni e ipotizzato di aprire un confronto più serrato sia da un punto di vista di programmazione delle attività che di futura integrazione.

Oggi informo l'Assemblea che sottoporremo alla Giunta Esecutiva per il 2023 un programma di attività congiunto dopo che dal 1 gennaio 2022 abbiamo accolto la richiesta di Confservizi Cispel- Liguria di gestire per conto loro la segreteria e la tesoreria dell'Associazione in base ad un protocollo specifico approvato nei mesi passati.

L'Assemblea sarà informata sui futuri passaggi di questo percorso che, in ogni caso, ha un orizzonte di realizzazione, nelle intenzioni, al 2024, al termine cioè del mandato dell'attuale Giunta.

La scelta è quella di prendere tutto il tempo necessario per approfondire non solo la proposta di integrazione, ma la strategia sottesa a questa possibile scelta e le tappe attraverso le quali possiamo avvicinarci all'obiettivo. Avremo modo di confrontarci in sede Assembleare prima di deliberare futuri step del percorso.

Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta ambisce ad essere il punto di riferimento per l'aggregazione degli interessi dei soci e nella rappresentazione delle istanze presso gli interlocutori istituzionali.

Dobbiamo continuare ad essere un soggetto collettivo credibile e propositivo nei

confronti delle istituzioni del governo regionale e locale e, per il tramite delle Federazioni nazionali Utilitalia e Asstra, dobbiamo coltivare la capacità di portare le nostre istanze alla politica nazionale, svolgendo un ruolo di collegamento tra centro e periferia. Ringrazio, dunque, i colleghi e amici di Utilitalia e di Asstra, che non mancano mai di garantirci il loro supporto, ribadendo la nostra volontà di essere uno spazio propositivo per portare al nazionale le nostre esigenze, un interlocutore privilegiato e uno strumento per l'affermazione sul territorio di iniziative nazionali.

Ringrazio gli amici di Confservizi Liguria e Confservizi Lombardia con cui abbiamo costruito la rete denominata Confservizi NordOvest e attraverso la quale contribuiamo a irrobustire le nostre posizioni, a garantire un reciproco scambio di informazioni e a realizzare iniziative congiunte.

Ringrazio, infine, con particolare riconoscenza nostri coordinatori di settore su cui grava il compito di comporre interessi, promuovere iniziative e trinare i settori che ci onoriamo di rappresentare: Gianluca Riu, Giuseppe Bergesio, Roberta Sciolotto, Armando Quazzo, il nostro Vice Presidente Giorgio Pession hanno dimostrato grande capacità nel porsi come punto di riferimento dei rispettivi settori. Ringrazio loro ed estendo il ringraziamento alle loro imprese, le più grandi tra i soci di Confservizi. Come ho avuto modo di ribadire a più riprese nei coordinamenti l'Associazione vive e cresce solo se ognuno di noi è disposto a mettersi a disposizione del sistema. Le grandi imprese posseggono funzioni strutturate e specializzate che non tutti gli aderenti possono sviluppare. Attraverso l'Associazione queste funzioni vengono messe a disposizione dei soci per costruire iniziative comuni. È un atto di responsabilità fondamentale e denota la forza del Gruppo che siamo riusciti a consolidare negli anni.